Anno III N. 62

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 13 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 marzo.

Domani gl' Italiani celebrano l' anniversario della nascita di Umberto I, che coincide con lo stesso anniversario celebratosi anche in passato in onoranza di Vittorio Emanuele. E per domani non mancheranno le solite nomine negli Ordini cavallereschi, e le dimostrazioni di pubblica esultanza nelle cento città. Se non che, dopo tanti casi avvenuti negli ultimi quattordici mesi, a noi torna gradito, più che le dimostrazioni clamorose, il riconoscere indissolubilmente stretto il vincolo di amore tra il Principe ed il Popolo, e ognor più sperabile la pacificazione di que' Partiti che fecero di sè spettacolo ingrato davanti il paese.

La Stampa estera insiste anche oggi su un punto, cui accennammo nel numero di jeri, cioè alla probabilità di un accordo tra la Russia e l' Inghilterra, cui accederebbe l' Italia. E l' ipotesi giudicasi convalidata dalle dichiarazioni del Governo inglese riguardo all'Afganistan, dacchè, senza l'assenso della Russia, non è supponibile che l' Inghilterra potesse pretendere dall' Emiro cessioni territoriali. Or diari autorevoli citano le voci corse in passato sull'argomento, e dalle conferenze e dai viaggi del Conte Schuvaloff ricavano quanto basta per accreditare la credibilità di esse voci. Riguardo poi all' Italia, arguiscono la possibilità di un'alleanza italo-russa dalla presenza del signor Humburger a Roma, e persino da un articolo dell' *Avvenire*, organo del Ministero. Secondo noi, tutte queste ipotesi non sono che voci, ed è meglio aspettare che qualche nuovo fatto venga a confermarle.

Oggi abbiamo ricevuto pochi telegrammi, relativi a fatti accidentali, quindi non bisognevoli di commento. Solo merita l'attenzione de' Lettori il testo d' uno di questi dispacci, che narra come le truppe turche sieno entrate in Adrianopoli. Difatti il telegrafo dice che ebbero *buona accoglienza*; il che significa che quella popolazione subì l' onta del ritorno degli antichi dominatori senza resistenza, e senza che sieno avvenuti disordini. Del resto Rifaat pascià che le comanda, non può starsene tranquillo, poichè la Rumelia (com'è dimostrato da cento indizi) aspira vivamente a distaccarsi dal decrepito Impero degli Osmanli, e ad unirsi alla Bulgaria.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del* 12).

Approvasi a scrutinio segreto la legge concernente il bilancio del Ministero dell'istruzione.

Viene annunziata una interrogazione di Bovio al Ministro dell' istruzione circa i provvedimenti contro alcuni docenti autorizzati.

Il ministro Coppino si riserva di risponderví domani.

Zeppa svolge un' interrogazione relativa alla circolare 19 febbraio scorso del Ministro dei lavori pubblici; l' interrogante dice che siffatta circolare offende i principii economici, inalbera la bandiera del protezionismo e danneggia la finanza e le industrie nazionali.

Il ministro Mezzanotte risponde non ignorare che la sua circolare potè spiacere a parecchi; essa giova alle finanze ed all' industria, per essa egli mandò ad effetto un ordine del giorno della Camera che cita e potè esaudire i voti di molte Società industriali ed operaie. Dimostra infondate le censure dell' interrogante, nonchè le perniciose conseguenze che per lo Stato e per l'industria nazionale vede derivare.

Zeppa dichiara non poter chiamarsi soddisfatto, e perciò egli converte l'interrogazione in interpellanza onde aver modo di proporre una risoluzione; chiede gli si accordi di farlo sollecitamente e concreta la formula così:

« La Camera non approva la circolare 13 scorso febbraio e passa all' ordine del giorno. »

La Camera, ad istanza di alcuni deputati e del ministro Mezzanotte, discuterà domani questa interpellanza.

Vengono svolte altre due interrogazioni dirette al ministro dei lavori pubblici.

Ranzi domanda se il Governo mantiene il concetto tecnico adottato nella esecuzione dei lavori per la sistemazione del Tevere e se i 10 milioni stanziati per la prima serie di essi sono sufficienti.

Baccarini chiede se il Ministro intende accogliere le conclusioni della relazione della Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere, che dimostra ingiusta verso le passate amministrazioni tacciate d'improvvide per i lavori da eseguirsi.

Il ministro divide le giustificazioni addotte da Baccarini e Zanardelli, dubita che i fondi stanziati possano bastare a compimento dei lavori della prima serie e dichiara esser proposito del Governo di fare quanto per ora e per l' avvenire sarà necessario a compiere la grande opera incominciata.

Bizzozero svolge una interrogazione concernente l'amministrazioze del fondo pel culto che propone venga fusa con gli economati pei benefizii vacanti.

Il ministro, constatata la la cattiva situazione economica dell' amministrazione del fondo pei culti, è contrario a fonderla con altre amministrazioni; gli sembra sia unico rimedio l' avviarla ad un migliore avvenire con qualche provvedimento legislativo e con opportune economie. Presenta intanto le leggi per obbligarla a sottoporre al Parlamento i suoi bilanci e per affidare il patrocinio delle sue cause all'Avvocatura erariale.

Senato del Regno (*Seduta del* 12.)

Approvasi la modificazione dell' articolo 4 della legge sulla pesca.

Discutesi il bilancio del Ministero degli interni, e parlano Zini e Bembo.

Depretis chiede che il seguito della discussione sia rinviata a domani, ed il rinvio è ammesso.

APPENDICE

PROCESSO PASSANNANTE

(*Udienza del 7 marzo.*)

Il Presidente accorda la parola al Pubblico Ministero per la sua

Requisitoria.

Il comm. La Francesca così parla:

Signori Giurati.

Dell'iniquo attentato contro la sacra persona del Re l' Italia ha fatto giustizia.

La voce del popolo parve volesse riconfermare l'antico plebiscito! — Questa unanimità corre pericolo di essere ora menomata? Soventi volte ci addolora il fallo impunito; ma questo può accadere quando alcune circostanze di fatto non sieno ben note. Qui tutto è chiaro; qui la troppa luce soltanto potrebbe abbagliare la vista.

L'oratore della legge descrive splendidamente l'entrata entusiastica delle LL. MM. aventi ad unica custodia la lealtà del monarca ed il cuore dei napoletani.

Con vivaci colori dipinge l'arrivo del cocchio reale alla Carriera Grande, l' aggressione del Passannante, il colpo che, vibrato al Re, ferisce Cairoli.

La prova piena, palmare, evidente della realtà, l'oratore della legge la fa derivare con logica serrata da tutti i minimi incidenti che accompagnarono e seguirono l'attentato.

L'orazione del comm. La Francesca si leva a grande altezza, quando egli comincia a voler esaminare in quale ambiente il Passannante abbia vissuto, per fissare i contorni di un problema sociale del quale l'accusato non sarebbe secondo taluni che un portato.

Ognuno si crea un mondo a se; ognuno vissuto in un ambiente speciale, dominato da un'idea costante, fantastica sistemi di strani sconvolgimenti sociali dove tutto impera tranne la fede, la fede che è armonia. Questo che è possibile quando è frutto della mente di pensatori isolati, avviene più presto e meglio quando i pensatori, i fantasticatori, i sovvertitori formano un nucleo. Prima il socialismo può essere un sogno filosofico; poscia può dismo può essere un pericolo reale. Esempio la Comune di Parigi, la cui storia riverberà ancora funerei lampi.

Malgrado gli insegnamenti di questa sinistra luce, v'hanno taluni che tentano di rendere l'Italia teatro di orribili fatti. Che resta a fare? Noi non dobbiamo permettere che si tenti di trarre profitto dalla grande nostra libertà per ridurci al silenzio triste della servitù del numero.

Comincia a delineare la nascita e la vita del Passannante. Lo descrive attento alla lettura della Bibbia. In questa lettura si trasforma il carattere di lui, che, cuoco, s' atteggia a pubblicista; cosa non tanto strana ora che i pubblicisti vengono su come rane (*ilarità*).

Narra di quando Passannante affisse i cartelli nel 1860. Egli entrò allora nell'idea sociale. Non più concetti politici in lui — devono sparire gli Stati, deve venire la fratellanza dei popoli. — E pieno di tali idee, Passannante mostra un carattere simulatore, tendenze settarie. Ecco colui che abbiamo d'innanzi. La difesa dirà che Passannante è un cadavere, ch'era in preda alla follia, che l'attentato fu per lui quasi un dovere.

L'avvocato Tarantini, il quale non merita se non lodi altissime per aver posto il suo grande ingegno a servizio della difesa di Passannante, l'avvocato Tarantini sa però meglio di me che, invocando le dottrine psichiatriche a scusa del carattere individuale si incorre, e in questo caso più che mai, in una confusione di termini.

(*Entrano in questo punto gli onorevoli Cairoli e Cucchi che prendono posto presso il nostro reporter*).

Pubb. Min. (*continuando il discorso interrotto un istante*). I fatti umani passando per le mani degli alienisti si alterano e assumono forme diverse. Però, nel nostro caso, i periti, fra i quali annovero il Tommasi gloria paesana, sono tutti concordi in un giudizio negativo della follia.

Hanno esaminato la famiglia del Passannante — e non hanno trovato alcun pazzo nè fra i suoi ascendenti nè fra i suoi collaterali.

Hanno esaminata la persona del Passannante nei suoi organi fisici, nelle sue facoltà intellettive, ed hanno trovato perfetto equilibrio, hanno stabilita salva l'integrità purissima della persona.

L'oratore scende a parlare della *lipemania* e dell'*allucinazione*, e dice quali segni caratteristici devono riscontrarsi perchè gli alienisti stabiliscano questi fenomeni morbosi delle facoltà psichiche.

Nulla nel Passannante accenna a un pensiero

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell' 11 contiene: Decreto col quale sono soppressi i nostri consolati di Brema e Lubecca e i distretti di queste due giurisdizioni sono uniti al consolato di Amburgo. Decreto che riforma lo statuto della Cassa di risparmio annessa al Banco di Napoli. L' Opera Pia Bozzoli del comune di Noviglio è eretta in ente morale. Nomina della Commissione centrale per l' esecuzione della legge sulla pesca.

— Sappiamo che al ministero della pubblica istruzione continuano gli studi per la soppressione dell' Università di Macerata, dove si fonderebbe invece un grande Istituto agricolo.

— Crediamo opportuno portare a conoscenza dei soldati volontari di un anno che intendono concorrere mediante esami al grado di ufficiale di complemento, che il tempo utile a presentare la loro domanda al comando del Distretto, sede del capo luogo del corpo di armata ove intendono essere esaminati, scade nel 31 corrente mese.

— Il Re e la Regina hanno invitato a un pranzo intimo di famiglia l'on. Cairoli e la sua signora. Il Re non lascia passar occasione per testimoniare tutta la sua riconoscenza e tutto il suo affetto a Benedetto Cairoli. L' on. Cairoli verso la fine del corrente mese lascierà Roma per passare tre settimane nella sua villeggiatura di Groppello. Dopo farà una gita di pochi giorni a Torino.

— Leggesi nell'*Avvenire*: « Molti giornali si sono data la pena di almanaccare intorno al si dovesse o pur no farsi grazia al Passannante. Alcuni anzi dei detti diari sono arrivati sino a sapere di deliberazioni o discussioni sull'argomento del Consiglio dei ministri; ed accennandosi perfino alle opinioni di questo o quel Consigliere della Corona. A noi tutta questa roba ci pare messa su a solo fine di divertire i lettori; mentre non essendovi ancora un condannato, perchè la sentenza può tuttavia esser bravamente cassata, nessuno può arrogarsi la potestà di discutere della sua possibile esecuzione. »

Notizie estere

Si ha da Copenhagen che Kryger, il deputato dello Schleswig, recatosi al suo posto nella capitale danese, procura di raccogliere firme tra i colleghi al parlamento per una protesta contro l' abrogazione dell' art. V. del trattato di Praga.

— Il generale Ignatieff è a Parigi: ciò dà luogo ai più svariati e interessanti commenti.

— Si ha da Parigi 11 marzo: Si conferma che Waddington approfitterà della discussione sull'inchiesta elettorale per ispiegare esattamecte l'indirizzo politico del nuovo ministero. Renault terrà un discorso in cui affermerebbe, nella sua qualità di ex membro del famoso comitato dei 18, che questo diede facoltà a Dufaure di promettere a Mac-Mahon che si rinuncierebbe al processo contro gli ex ministri, pur di ottenere, come infatti ottenne, la sottomissione di esso alla volontà nazionale. Si calcola che nella Camera vi sarà una maggioranza contro il processo senza contare il voto delle destre.

I bonapartisti si decisero nuovamente a votar contro. Il *Siécle*, che dapprima si mostrava propenso al processo, recede ora dal propugnarlo. L'estrema sinistra della Camera incaricò Louis Blanc e Madier Montjau di parlare in favore dell' atto d' accusa. Si dubita di riuscire a ridurre i vari gruppi di sinistra a due soli.

La Camera prese in considerazione i nuovi progetti presentati da Louis Blanc e Naquet sul diritto di riunione. Clemenceau presentò delle petizioni chiedenti la grazia di Blanqui.

Nelle sfere governative regna grande irritazione contro i maneggi del Kedivè per sottrarsi agli impegni presi colla Francia e coll' Inghilterra circa l' amministrazione dell' Egitto. Si ritiene che queste Potenze presenteranno una nuova protesta.

La *Rèpublique francaise* dice che si doveva votare l' amnistia plenaria pei comunisti, ma che si deve rinunziare al processo contro i ministri del 16 maggio per provare che la Repubblica nulla ha più da temere.

— Il *Journal des Débats* dice che gli ex ministeri non violarono la Costituzione, Fourtou, di cui fu ieri convalidata la rielezione, si presenterebbe alla Camera per sfidarla che lo si processi. Fu intentato un processo alla *Marseillaise* per alcuni articoli di Rochefort.

DALLA PROVINCIA

Pavia di Udine, 10 marzo.

La Nobil Donna Ottavia Arici-Rinaldi, decessa in Udine il 4 corrente, da poco tempo dimorante in Friuli, prediligeva il soggiorno di Pavia di Udine, ove passava la maggior parte dell'anno, beneficando con generosa mano i poveri del paese. Il di Lei figlio cav. Cesare, Sindaco di questo Comune, in omaggio alla memoria dell'ottima sua madre dispose che, vita sua durante, e nel dì anniversario della morte della di lui genitrice, vengano distribuiti ettolitri 6 di granoturco a 12 delle più bisognose famiglie di questa frazione di Pavia, e quest' oggi si diede principio alla generosa disposizione. Il sottoscritto, quale rappresentante dei poveri del Comune, e per incarico avuto dalle beneficate famiglie, ne porge al benemerito donatore pubbliche grazie.

Il Presidente della Congregazione di Carità
Fabio Beretta.

CRONACA DI CITTÀ

Natalizio del Re. Domani, 14 marzo, ricorre l' anniversario natalizio del Re Umberto I, e riteniamo che il Municipio vorrà celebrarlo con le solite elargizioni ai nostri Istituti. Alla sera il Teatro Sociale sarà straordinariamente illuminato.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso per la Tassa sulle vetture e sui domestici per l' anno 1878. (Ruolo suppletorio):

Con Decreto 7 marzo corr. N. 4846 Div. I del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo ed è fino da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Via Daniele Manin, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale. La scadenza di questa tassa, è fissata al 1° aprile p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo Regolamento.

Dal Municipio di Udine, 12 marzo 1879.

IL SINDACO
PECILE.
L' Assessore **F. Braida.**

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso, per la tassa sui cani 1879 e ruolo suppletorio 1878:

Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell' articolo 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale in via Daniele Manin per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1 aprile p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla Legge 20 aprile 1871 N. 191 e relativo Regolamento.

Dal Municipio di Udine, 6 marzo 1879.

IL SINDACO
L' Assessore **PECILE**
F. Braida.

La Presidenza della Banca popolare Friulana ha diramato agli Azionisti la Relazione del Consiglio amministrativo, quella dei Censori, un prospetto delle operazioni, la situazione generale al 31 dicembre 1878 ed il sunto delle deliberazioni dell'assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il giorno 26 gennajo p. p. Da essi documenti risulta dimostrata la prosperità di questo Istituto di credito, e si possono concepire belle speranze perchè lo stato di prosperità abbia a continuare.

Il mercato del bestiame in Udine è l'argomento, di cui tiene parola una Corrispondenza al numero di jeri del *Tempo*. Noi abbiamo veduta una protesta, firmata da buon numero di cittadini, contro il progetto di trasporto di quel mercato; ma dai particolari offertici dal Corrispondente del *Tempo* possiamo dedurre che la quistione, tutt' altro che soffocata al suo nascere, verrà discussa nel nostro Consiglio comunale. Noi abbiamo accolto articoli in favore e contro. Or spetta ai *patres patriæ* il deliberare con senno e prudenza.

Buca delle lettere.

On. signor Direttore.

In un articolo del 22 febbraio u. s. Ella faceva credere che la Presidenza della *Società di ginnastica* si fosse proposto di attivare subito le *lezioni festive per gli operaj*.

Io, che ci tengo a vederle al più presto tra-

---

fisso, costante che lo domini al punto da renderne malato lo spirito.

I suoi non sono scritti di apostolo. In essi c'è teatralità, c'è pompa ridicola; le sue sono idee di raccatto, imparate, scolorate; i pensieri ch'egli manifesta non sono suoi, ma d'altri: Ne volete una prova?

L' oratore della legge passa a toccare dell' arresto del Passannante, quando fu colto a dormire sotto un portone. Dice:

Come mai Passannante trovavasi a dormire a piazza franzese, mentre abitava al Cavone?

L' accusato è caduto a tale proposito in varie contraddizioni. Evidentemente egli volle occultare il luogo ove erasi recato quella sera e le persone con le quali aveva parlato.

Lo scopo della reticenza chiarisce le ragioni dell' accusa.

L' oratore della legge parla del modo con cui Passannante si procacciò la bandiera, del come la cucì, nota che anche in questo cade in contraddizioni e sempre per occultare le persone con le quali ha dovuto confidarsi.

Se si chiede a Passannante « dove avete scritto il cartello; » egli risponde, prima di non ricordarsi, poi nella casa dove albergava, ma i testimoni dicono che là non c' era calamaio. Perché Passannante occultate il luogo ove voi avete scritto?

L' oratore continua così:

« Se avessi avuto dei complici, dice l' accusato mi sarei fornito di arme diversa. »

Davvero! Ma con la rivoltella il colpo si può fallire; é sicuro invece col coltello. Manca dunque anche per questo lato la dimostrazione che egli non abbia avuto dei complici.

Addosso a Passannante fu trovato una carta di 13 articoli; nel 1° è scritto *« morte ai Re, agli Imperatori, ai Principi; »* l'accusato dice che questa carta fu discussa; ma quando? dove? Silenzio. Questo solo si sa che fu scritta pochi giorni prima l'attentato e che pochi giorni prima vi fu al Circo Nazionale, una riunione dove si fece appello alla rivolta e nella quale si distribuì un proclama socialista a stampa imprecante ai ricchi.

L' oratore legge il proclama che è il seguente:

Operai!

— Vi punge la fame? v' impensierisce la mancanza di lavoro? vi preme la vita e l' onore dei vostri figli, delle vostre donne? vi irrita la prepotenza, la vigliaccheria, l' ingordigia dei vostri padroni, vi pesa sulla nuca del collo il giogo dei capitalisti, degli usurai, dei governi affamatori del popolo, corrotti e corruttori? Il sentimento della vostra dignità conculcata, del vostro onore offeso, di ogni vostro diritto manomesso, vi freme nel cuore?

Lasciate le ciarle e fate la Rivoluzione!

—... E quando vi stancherete di pregare, di chiedere, di supplicare? I *signori* vi ridono in faccia! — Avete sangue nelle vene? o figli di Masaniello, dove siete voi?

Lasciate le ciarle e fate la Rivoluzione!

— Pensate che come voi soffrono milioni di vostri compagni — Essi sono già risoluti — Già un *grande* partito di operai si è formato, forte, potente esteso in tutti i paesi; ed incute spavento al borghese oppressore. — Unitevi ad esso e combattete! Una lotta sola e decisiva risparmierà a voi ed alle vostre famiglie parecchi anni di dolore!

Lasciate le ciarle e fate la Rivoluzione!

Figli di Masaniello, sorgete!... Chi può resistere al terribile impeto di un popolo che insorge? ed a quello anche più terribile della disperazione? — Sorgete, uomini e donne, giovani e vecchi! — Tutti sorgete!

Viva l' Internazionale! Viva la Rivoluzione dei Lavoratori! —

Che luce emana da questo proclama! E più che tutto dalla sua data!

Signori, quando si è diffuso questo proclama? Il 10 novembre, sette giorni prima della venuta del Re! Oh evidentemente Passannante trovavasi in relazione con altri!

L' oratore riposa alcuni istanti.

Riprendendo il suo discorso lègge una lettera al Questore che lo invitava a recarsi dal Prefetto perchè questi consigliasse il Re a non recarsi in Napoli, essendo ordita una trama contro di lui e Napoli dovendo essere empita di terrore.

Ponete questa lettera ed il proclama a raffronto colle dichiarazioni del teste, il quale dice di aver sentito a parlare di colpo che non fallirebbe se anche un altro avesse a fallire, riunite tutte queste prove e troverete che nell' attentato non vi è la mano d' un solo ma di molti.

dotte in atto, e che amerei figurasse nel *saggio* del vicino aprile un gruppo di ragazzi operaj, ho voluto starci dietro, ed ho racapezzato, che la Presidenza della *Società operaja* è stata invitata molti giorni sono a prendere gli opportuni concerti.

Non ho poi saputo cosa siasi fatto, ne tampoco se la Società operaja abbia risposto.

Un biricchino di fanciullo, che pare stesse origliando alla porta della Presidenza di *Palazzo Bartolini*, vuole aver udito da uno di quei barbassori che i ragazzi fanno anche troppa ginnastica nelle officine.

Quando si è sentito un onorevole (*Gabelli*) mettere in ridicolo il progetto del ministro *De Sanctis* perchè i contadini non hanno bisogno di apprendere ginnastica onde cogliere i nidi sugli alberi, non è meraviglia se altri non arrivi a comprendere i vantaggi di questa santa istituzione.

Se vi hanno ragazzi, che abbisognino della ginnastica educativa, sono gli operaj, perchè alcuni stanno seduti pressochè tutto il giorno, altri esercitano soltanto una parte dei muscoli, donde indebolimento e viziatura, che l'esercizio armonico di tutte le membra vale ad impedire e correggere.

Tutto sta conciliare le ore della scuola con quelle della ginnastica, difficoltà codesta che non è impossibile togliere: basta un po' di buona volontà.

Sarebbe buona cosa ch' Ella, che sa farsi intendere come va, scrivesse quattro righe di buon inchiostro a persuadere quei signori della *Società operaja*.

(*segue la firma*).

Annegamento. Il bambino V. G. di anni 2 circa, di Azzano Decimo, rimasto incustodito cadde in un fosso ripieno d'acqua ed affogò.

Morte accidentale. Il trafficante Quaglia Giovanni, d'anni 50, di Resia (Moggio) mentre stava raccogliendo legna nella montagna detta Mastige, sgraziatamente precipitò da un'altezza di metri 100 circa e fratturandosi il cranio morì.

Incendio. La sera dell'8 andante sviluppavasi un incendio in un casone di proprietà di Chiarig Giovanni, in Comune di S. Leonardo.

Il casone fu completamente distrutto in un ai foraggi che vi conteneva. Ebbesi un danno di l. 560.

Furto. Sconosciuti introdottisi in un ripostiglio chiuso con lucchetto del villico M. G. di Cividale rubarono un piccolo carattello di vino del valore di l. 18.

Questuanti. I Vigili Urbani di qui arrestarono jeri tre questuanti.

Premi per atti di valor civile. S. M. con Reale Decreto 29 gennajo p. p. ha conferito al Carabiniere Caberlon Pietro della Stazione di Azzano Decimo e al contadino di detto luogo Moretin Vincenzo la medaglia al valor civile per l'atto coraggioso compiuto addì 24 agosto 1878 in Azzano Decimo in occasione di incendio sviluppatosi per causa di un fulmine, adoperandosi con manifesto rischio della vita a trarre in salvo una bambina in pericolo di morire asfissiata entro una stanza già investita dalle fiamme.

Ai due benemeriti salvatori vengono ora spediti i relativi decreti, nonchè la medaglia d'argento portante per ciascuno incisa la data del fatto e il casato dell'insignito.

Analoga menzione venne fatta nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Teatro Sociale. Questa sera, come già abbiamo annunciato, si rappresenta: *il Boccaccio alla Corte di Napoli*, commedia storica del Bettoli, lavoro interessantissimo. Riteniamo che, per onorare l'Autore ed insieme il bravo Caratterista e Direttore della Compagnia, Salvator Rosa, il Pubblico vorrà intervenire numeroso.

Ultimo corriere

La Commissione consultiva degli istituti di previdenza ha iniziata presso il Ministero di agricoltura una discussione per decidere se debbasi consentire la partecipazione agli interessi ai fondatori ed azionisti delle Casse di risparmio. La deliberazione fu rinviata ad oggi.

TELEGRAMMI

Pest, 12. La città di Szegidino si considera come salva dal Tibisco: nel villaggio di Tape tutte le case sono crollate.

Parigi, 11. E' positivo, dietro le manifestazioni dei partiti, che il governo avrà domani la maggioranza e la camera passerà all'ordine del giorno sulla proposta d'accusa contro il gabinetto del 16 maggio. Il prestito russo di 2 milioni di franchi verrà ammesso alla fine del mese.

Parigi, 11. È inesatto che Mac-Mahon abbia scritto per essere compreso nell'accusa contro il ministero del 16 maggio. È ormai sicuro che il ministero accetterà un ordine del giorno in cui, rinunciando al processo, verranno biasimati quei ministeri. Nella votazione i bonapartisti si asterranno. Annunziasi d'imminente pubblicazione una lettera di Chambord contro l'attuale ordine di cose in Francia.

Pietroburgo, 12. La *Agence russe* nega che il progetto di una conferenza diplomatica sia provenuto dalla Russia: non in via ufficiale, ma soltanto nella stampa si tratta questo argomento e per tale mezzo si constatò l'urgenza, universalmente ricoonosciuta, di prendere un accordo sulle questioni ancora aperte prima che cessi l'occupazione russa. — Lo Czar e la Corte recansi il 29 corr. a Livadia. Giers accompagna l'Imperatore: Gorciakoff rimane a Pietroburgo.

Vienna, 12. L'officiosa *Agenzia russa* dichiara che non fu fatta dalla Russia, nè da altra Potenza alcuna proposta riguardo una nuova conferenza diplomatica per completare il trattato di Berlino. Malgrado questa smentita si ritiene imminente la riunione della conferenza a Costantinopoli. Si accerta che fu constatato esistere un accordo fra la Serbia ed il Montenegro allo scopo di ridestare la insurrezione nella Bosnia ed in Macedonia. Continua il trasporto di armi inviate dalla Russia a tale uopo.

Budapest, 12. L'altra notte ci fu un falso allarme a Szegedin, che cagionò grande scompiglio. Il panico non è scemato. La popolazione, anche delle località del contado, non presta fede alle notizie, che assicurano cessato il pericolo, e continua a fuggire.

Szegedin, 12. L'acqua irrompe con violenza nelle vie della città. Lo spavento è generale. La popolazione fugge. Una gran parte di essa si dirige verso Temesvar.

Londra, 12. I giornali annunciano prossimo l'arrivo di Nubar pascià a Londra. Essi considerano affatto transitorio il nuovo Gabinetto egiziano.

Cracovia, 12. Sono state sciolte le conferenze delle alunne della scuola magistrale per le manifestate tendenze socialiste.

Londra, 12. Il *Times* ha da Tirnova: Seria rivolta dei Turchi a Osmanbazar; truppe furono spedite da Tirnova ad Elena.

Costantinopoli, 11. La flotta inglese lascierà Ismid domani; recasi a Besika.

Costantinopoli, 11. Kupelikan, Patriarca armeno, è partito per Roma onde implorare il perdono del Papa.

ULTIMI.

Budapest, 12. La città di Szegedino è inondata. Gli abitanti fuggono. Grande emozione nella capitale.

Roma, 12. Gli Uffici hanno esaminato la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arisi, direttore del *Presente* di Parma, per reato di duello. La maggioranza è favorevole alla chiesta autorizzazione. L'on. Coppino diede istruzioni ai corpi insegnanti delle nostre Università d'accogliere degnamente la rappresentanza degli studenti spagnuoli che si reca in Italia per visitare gli istituti scientifici.

Roma, 12. Il direttore della Banca di Valenza, fuggitivo in seguito al furto, fu arrestato a Ginevra. Sono premature le voci corse circa la nomina di nuovi senatori.

Accreditasi l'opinione che gli on. Depretis e Magliani pensino a restringere la diminuzione della tassa del macinato all'abolizione della tassa sul secondo palmento. Oggi si è inaugurata la fiera dei vini. Grande concorso e grande animazione.

Telegrammi particolari

Alessandria, 12. Wilson riceverà sabato la Deputazione dei creditori del debito flottante per accomodarsi riguardo le condizioni del pagamento.

Pietroburgo, 13. Il *Nuovo Tempo* ha un telegramma da Tirnova che dice: l'Assemblea votò ieri un indirizzo alle Potenze chiedendo la riunione della Rumalia alla Bulgaria e l'autonomia della Macedonia. Trentamila cristiani lasciarono Adrianopoli prima dell'ingresso dei turchi.

L'oratore si arresta un' istante.

(*Passannante piange e si porta il fazzoletto agli occhi; quando il pubblico Ministero ricomincia egli si ricompone.*)

P. M. Passannante a spiegare le ragioni dell'attentato ha detto: « le feste dei grandi, i loro castelli, mi irritavano » ma erano feste di tirannia quella che stavano per celebrarsi in Napoli? Era tirannico castello quello a cui movevano i sovrani!

Nel cocchio ch' entrava in Napoli, vi era il cuore del patriotta, la magnanimità del Re, la pietà della donna. Quel cocchio portava il cuore e la grandezza dell'Italia intera. Nelle persone che sedevano in quel cocchio si compendiava tutto il nostro orgoglio nazionale.

La storia dell'italia moderna sacra in ogni sua pagina, i servigi resi dalla casa regnante alla unità alla libertà della Patria. La monarchia ci ha fatti nazione, Vittorio Emanuele diede all'Italia la vita. Non è Vittorio Emanuele è la Monarchie che, giunta l'Italia a Roma, gridò: *Ci siamo e vi resteremo.*

Il 20 settembre 1870 non fu un giorno, fu un' epoca! L'entusiasmo del popolo d'Italia per la monarchia, ch' era opera sua crebbe a dismisura. Noi, popolo d'artisti, da quel giorno abbiamo fatto come il Domenichino che gettavasi ginocchioni innanzi al dipinto, frutto della sua squisita simpatia. (*bene*)

Signori giurati, la patria attende con ansia solenne, il vostro verdetto; il quale, rispondendo al diritto della giustizia, sarà l'eco della coscienza popolare. (*Benissimo*)

Terminata l'arringa del pubblico Ministero una certa agitazione percorre la sala. L'affollato uditorio è commosso.

Riuscirà l'avvocato Tarantini a distruggere la profonda impressione destata dal comm. La Francesca?

Tarantini. Signor Presidente permetta ch' io dia a Passanante una matita ed un po' di carta perchè desidera scrivere qualche cosa da passare a me.

Pres. Può ritirarsi alcuni istanti per conferire con l'accusato.

L'avocato Tarantini e Passananate si ritirano; rientrano nella Sala circa un quarto d'ora dopo.

L'accusato va a sedere al posto da lui occupato sin dal principio della seduta.

Pressidente dà la parola al difensore.

A Salerno è un repubblicano che glorifica Mazzini e Garibaldi, che vuole l'Italia una; più tardi, adesso, vuole la federazione, inalbera la bandiera rossa, quella che usa al momento dell'attentato.

A Salerno respira un' aria, a Napoli un' altra; prima predica ottimo fra i governi il repubblicano, adesso predica che tutte le forme di governo sono buone, i governanti cattivi. Dov' è, o signori, l'uomo dalle convinzioni forti, dall' idea fissa costante?

Esamina, colla scorta degli scritti di lui, le teorie del Passaunante; accenna come egli si mostrò nemico d'ogni violenza. I fatti contraddicono al pensiero. — Sulla bandiera che ricopre il pugnale è scritto *Morte ai re!* Donde tale contraddizione? In qual modo un pensiero di morte può essersi annidato nel cervello di chi sosteneva non doversi mai macchiar le mani di sangue?

Nessuno dei testimoni dice che il Passannante sia mai stato affetto da pazzia, nessuno degli atti della sua vita lo mostra.

In tutto il periodo della sua vita, durante il quale servì, pensa ad accrescere il suo capitale.

A Salerno, per questo, apre perfino cantina. Non è idea da pazzo codesta.

Ci è sempre coerenza nelle sue idee; i suoi interrogatorii, per dare un esempio, si allacciano l'uno all' altro meravigliosamente. In tutti i suoi interrogatorii campeggia la sua ferma volontà al delinquere.

È vero che qui si vuole da taluno elevare una eccezione. Si dice: in un interrogatorio il Passannante dichiara che avea deliberato di uccidere il Re, in un altro dichiara che voleva soltanto sfregiarlo; ci è dunque contraddizione, dunque Passannante può ritenersi lipemaniaco. No, non ci è contraddizione; abbiamo un sistema di difesa. No! non ci è lipemania. Il lipemaniaco ha l'immobilità; Passannante non presenta questo fenomeno, dunque non è lipemaniaco.

L'oratore della legge si dilunga a sostenere la premeditazione.

Il giorno 17 novembre nacque in mente al Passannante il pensiero di uccidere il Re; lo dice al delegato che lo interrogava; e sulla bandiera avea scritto *Morte ai re*. Il giorno 17 novembre, egli incontra Melillo, al quale dice: vado a vendere la *giacca* per uccidere il Re. Queste parole sono smentite dall'accusato, ma due testimoni le confermano.

Budapest. 13. Due terzi di Szegedin sono inoncondati; gli abitanti fuggirono nei sobborghi più alti. Le case cadono. Oltre la sinagoga, sarebbe pure caduto l'Ospizio degli orfani sotterrando tutti gli abitanti. Desolazione indescrivibile.

Parigi, 13. Il Centro sinistro decise oggi di respingere domani la proposta di mettere in accusa il ministero del 16 maggio. La riunione della Sinistra repubblicana, con 130 membri presenti, decise pure di respingere la proposta. L' *Unione repubblicana* decise con voti 70 contro 3 di votare in favore della proposta. È sempre probabile che la Camera respinga la proposta a grande maggioranza.

Sanvincenzo, 12. Il vapore *Italia* giunse ieri proveniente dalla Plata; proseguì nel Mediterraneo.

Roma, 13. Una lettera di Nicotera sul *Bersagliere* invita Depretis a convocare tutta la Sinistra. Continuano le voci di accordi fra Cairoli ed il Presidente del Consiglio, e di una crisi parziale, e ritiensi assai probabile il ritiro di Mezzanotte dal ministero dei Lavori pubblici.

D'Agostinis Gio. Batta, *gerente responsabile*.

Dichiarazione.

L' *Amministrazione della Cassa di risparmio di Milano*, che con Decreto 19 gennaio ultimo scorso venne autorizzata ad estendere le sue operazioni di Credito Fondiario ad alcune Provincie Venete, trova opportuno di avvertire pubblicamente che essa non ha mai fatto mandato a chicchessia di rappresentarla in qualità di *incaricato* o di *commissionario* per riguardo a tali operazioni.

Valga questa dichiarazione anche allo scopo di togliere ogni equivoco derivante dall' avviso ripetutamente pubblicato nel *Giornale di Udine* dal signor G. C. Bertoldi commissionario che, qualificandosi incaricato per mutui da farsi nelle Provincie di Udine e di Belluno, e precisandone le condizioni in piena conformità con quelle dei mutui del Credito Fondiario, potè far supporre l' esistenza di un mandato che non gli fu mai conferito e ricevere incarichi da aspiranti ad ottenere sovvenzioni dal Credito Fondiario.

A suo tempo sarà fatto conoscere al Pubblico, come assolutamente, esclusa ogni intermediazione di agenti di affari, verrà ad essere deferito il mandato di rappresentare il Credito Fondiario in ciascuna delle Provincie Venete nuovamente annesse.

Frattanto chiunque aspira ad ottenere mutui, potrà rivolgere direttamente la sua domanda alla sede dell' Istituto Fondiario in Milano, via Monte di Pietà N. 8.

Per l' Amministrazione
Il Segretario generale delegato
D. Boselli.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.